

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LCIC81900A

I.C. "G.CARDUCCI" OLGINATE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LCIC81900A	Medio - Basso
LCEE81901C	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso
LCEE81903E	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
LCEE81904G	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LCIC81900A	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LCIC81900A	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LCIC81900A	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è aperta all'accoglienza di alunni con cittadinanza non italiana, anche se i dati degli ultimi anni dimostrano una flessione di iscritti neo-arrivati. Quest'anno scolastico si sono registrate alcune nuove iscrizioni in corso d'anno.</p> <p>Su 1250 alunni frequentanti, alto il numero di alunni con PDP (165); gli alunni diversamente abili sono: 5 all'infanzia, 33 alla primaria, 19 alle medie (57 di cui 15 con gravità).</p> <p>L'istituto mette in atto azioni di ausilio per questi situazioni (progetti e attività curricolari e extracurricolari).</p> <p>Resta fondamentale la collaborazione con gli enti locali e le associazione del territorio.</p>	<p>L'Istituto comprende tre comuni: Olginate, Garlate e Valgrehentino.</p> <p>Dagli ultimi dati emerge che il contesto socio economico è medio-basso, avendo preso in esame il tasso di occupati, il titolo di studio, il reddito pro-capite.</p> <p>I tre paesi hanno un tessuto sociale diversificato soprattutto per la presenza di migranti (Olginate e Garlate).</p> <p>Il tasso di occupazione è diminuito negli ultimi anni, anche se meno rispetto ai dati nazionali. Questo ha inciso sul flusso di nuovi arrivi, con una diminuzione della percentuale di alunni stranieri frequentanti l'Istituto, che ora si attesta sul 14%..</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si articola su tre comuni le cui amministrazioni risultano attente ai bisogni della scuola.</p> <p>I Comuni sostengono la scuola mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di diritto allo studio (protocollo di intesa, tra le amministrazioni e l'istituto, sui tempi e le modalità per l'erogazione dei fondi) - stretta collaborazione con i servizi sociali - partecipazione a bandi locali ed europei - supporto nella realizzazione e organizzazione di iniziative sul territorio che coinvolgono gli studenti. 	<p>Tre amministrazioni diverse con cui coordinarsi.</p> <p>L'esistenza di situazioni socio culturali diversificate tra i tre comuni.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità della struttura degli edifici è buona come pure il livello di manutenzione.</p> <p>Proficua la collaborazione degli enti locali per la recente verifica/certificazione degli edifici a cui annualmente sono richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione di conformità degli impianti elettrici e relative dichiarazioni verifica messa a terra - dichiarazione di conformità impianto di protezione scariche atmosferiche e verifica periodica - certificazione di conformità degli impianti di riscaldamento e relative verifiche/manutenzioni periodiche - certificazione di conformità dei presidi antincendio e contratti di verifica e manutenzione periodici - certificazione di agibilità, collaudo statico ed igiene dei locali dello stabile - certificato Prevenzione Incendi e Nulla Osta Provvisorio - certificato di collaudo e manutenzione periodica ascensore e/o montacarichi - autorizzazione sanitaria dei locali mensa e cucina. <p>Gli uffici di segreteria sono centrali rispetto alla dislocazione dei plessi facenti parte dell'Istituto.</p> <p>La qualità degli strumenti è buona, ampliata anche grazie ai finanziamenti dei PON (22 laboratori e 2 biblioteche con computer, 119 computer, 17 tablet, 51 lim)</p> <p>Risorse disponibili: Fis, piano di diritto allo studio, contributi vincolati delle famiglie, donazioni, finanziamenti ministeriali e da bandi e concorsi.</p>	<p>Manca ancora la certificazione antisismica, problema comune a diverse scuole della Provincia</p> <p>Avere plessi dislocati su tre comuni rende, a volte, le comunicazioni e il raccordo più complicato.</p> <p>Risorse non dirette per la manutenzione degli edifici.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LCIC81900A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LCIC81900A	103	72,0	40	28,0	100,0
- Benchmark*					
LECCO	3.231	75,9	1.024	24,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LCIC81900A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LCIC81900A	5	4,9	33	32,0	41	39,8	24	23,3	100,0
- Benchmark*									
LECCO	116	3,4	757	22,3	1.297	38,1	1.232	36,2	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LCIC81900A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LCIC81900A	28	28,3	24	24,2	43	43,4	4	4,0
- Benchmark*								
LECCO	655	20,8	732	23,3	600	19,1	1.159	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCO	34	77,3	2	4,6	8	18,2	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	60,7	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	39,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: LCIC81900A	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	22,2	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	55,6	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	0	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,2	20,7	24,4
Situazione della scuola: LCIC81900A		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei docenti a tempo indeterminato è aumentata di 3 punti rispetto alla rilevazione precedente, pur rimanendo al di sotto della media provinciale (di 4 punti) e nazionale (di oltre 13 punti).</p> <p>La percentuale del personale docente di età inferiore ai 35 anni e compresa tra 35 e 44 anni, è maggiore rispetto al dato provinciale e regionale.</p> <p>Il personale con più di 55 anni è al di sotto della percentuale provinciale e regionale.</p>	<p>La percentuale di docenti a tempo determinato è superiore alla media provinciale e non consente sempre la continuità didattica e una programmazione a medio-lungo periodo.</p> <p>Manca un archivio di raccolta delle competenze professionali e dei titoli posseduti (oltre a quelli necessari per ricoprire il ruolo).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LCIC81900A	99,1	100,0	99,2	98,5	98,3	97,6	100,0	100,0	100,0	99,2
- Benchmark*										
LECCO	99,3	99,3	99,8	99,8	99,0	98,1	97,9	97,7	97,5	97,2
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LCIC81900A	100,0	100,0	99,2	100,0
- Benchmark*				
LECCO	98,5	98,4	98,5	98,6
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LCIC81900A	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
LECCO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LCIC81900A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LECCO	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LCIC81900A	0,8	0,0	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*					
LECCO	1,4	1,5	1,3	1,3	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LCIC81900A	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*			
LECCO	1,3	0,8	1,0
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LCIC81900A	0,8	3,4	3,1	2,5	1,5
- Benchmark*					
LECCO	2,1	2,1	2,0	1,8	1,6
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LCIC81900A	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*			
LECCO	1,9	1,5	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità degli alunni è stata ammessa alla classe successiva. Tutti gli studenti ammessi all'Esame di Stato sono stati licenziati.	Alla scuola primaria per tre anni di corso su cinque le percentuali di studenti trasferiti in uscita, per motivi famigliari, sono più alte rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. In generale i risultati conseguiti all'esame conclusivo si sono attestati su fasce medio-basse.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Alla scuola primaria, motivati da ricongiungimenti familiari, il numero dei trasferimenti per alcuni anni di corso è superiore ai riferimenti nazionali. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione superiore (complessivi 12 punti percentuali) ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LCIC81900A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	53,6	↑	↑	↑	n.d.	50,8	↔	↔	↔	n.d.
LCEE81901C	39,9	n/a	n/a	n/a	n/a	39,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LCEE81901C - 2 A	40,0	↓	↓	↓	n.d.	39,6	↓	↓	↓	n.d.
LCEE81901C - 2 B	39,9	↓	↓	↓	n.d.	39,2	↓	↓	↓	n.d.
LCEE81903E	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LCEE81903E - 2 A	65,6	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
LCEE81903E - 2 B	62,4	↑	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
LCEE81904G	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LCEE81904G - 2 A	64,5	↑	↑	↑	n.d.	63,3	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,8	↔	↔	↑	2,2	52,2	↔	↓	↑	-2,4
LCEE81901C	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LCEE81901C - 5 A	65,8	↔	↔	↑	3,7	51,9	↓	↓	↑	-1,1
LCEE81901C - 5 B	73,6	↑	↑	↑	10,7	61,9	↑	↑	↑	7,2
LCEE81901C - 5 C	66,1	↔	↔	↑	4,0	48,6	↓	↓	↓	-3,9
LCEE81903E	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,3	n/a	n/a	n/a	n/a
LCEE81903E - 5 A	60,5	↓	↓	↓	-3,8	52,9	↔	↔	↑	-2,4
LCEE81903E - 5 B	66,1	↔	↔	↑	1,8	51,8	↓	↓	↑	-3,7
LCEE81904G	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a
LCEE81904G - 5 A	63,8	↓	↓	↔	-0,8	47,0	↓	↓	↓	-9,3
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,8	↔	↔	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
LCMM81901B	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LCMM81901B - 3 A	60,2	↔	↔	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
LCMM81901B - 3 B	63,4	↑	↑	↑	n.d.	56,9	↑	↑	↑	n.d.
LCMM81901B - 3 C	59,6	↓	↔	↑	n.d.	51,3	↔	↔	↑	n.d.
LCMM81901B - 3 D	62,3	↑	↑	↑	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
LCMM81901B - 3 E	58,2	↓	↓	↑	n.d.	50,4	↓	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LCEE81901C - 2 A	10	3	0	0	7	11	5	1	1	3
LCEE81901C - 2 B	10	6	2	2	4	15	3	3	1	2
LCEE81903E - 2 A	2	1	0	1	17	3	4	2	4	7
LCEE81903E - 2 B	3	1	4	1	12	4	3	5	2	8
LCEE81904G - 2 A	3	0	2	1	9	2	2	1	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LCIC81900A	27,7	10,9	7,9	5,0	48,5	34,3	16,7	11,8	10,8	26,5
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LCEE81901C - 5 A	1	7	4	6	3	4	5	3	3	4
LCEE81901C - 5 B	1	0	5	9	5	0	4	3	4	8
LCEE81901C - 5 C	1	3	8	2	3	4	4	5	2	2
LCEE81903E - 5 A	6	3	9	4	1	2	9	3	5	4
LCEE81903E - 5 B	2	4	7	5	3	6	4	4	2	5
LCEE81904G - 5 A	5	5	3	4	8	10	2	3	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LCIC81900A	12,6	17,3	28,4	23,6	18,1	21,0	22,6	16,9	16,1	23,4
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LCMM81901B - 3 A	1	7	4	5	3	3	3	2	2	10
LCMM81901B - 3 B	3	2	4	5	6	2	4	3	1	10
LCMM81901B - 3 C	3	6	4	2	5	6	4	3	1	6
LCMM81901B - 3 D	3	5	4	1	7	4	2	3	5	6
LCMM81901B - 3 E	2	7	3	3	4	7	3	1	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LCIC81900A	12,1	27,3	19,2	16,2	25,2	22,2	16,2	12,1	11,1	38,4
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raggiunge punteggi nelle prove standardizzate di italiano e matematica superiori alla media nazionale (equivalente alla media nelle classi seconde in matematica), e in diversi casi superiore rispetto agli altri riferimenti regionali e di area geografica.</p> <p>L'effetto scuola è nella media regionale.</p> <p>La variabilità tra le classi nella scuola secondaria è di meno di quattro punti rispetto alla media. All'interno delle classi la distribuzione in livelli è simmetrica.</p>	<p>La variabilità tra le classi è molto ampia alla scuola primaria, soprattutto nelle classi seconde (varianza rispetto alla media di oltre 12 punti percentuale).</p> <p>Nelle classi quinte, la scuola si colloca ad un livello inferiore in matematica rispetto alle scuole con lo stesso contesto socio-economico.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' nella media regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono superiori o equivalenti rispetto ai riferimenti. Alla scuola primaria la variabilità tra classi è statisticamente rilevante.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione in tutto l'Istituto è fatta per competenze trasversali suddivise in quattro aree (metodo, logica, comunicazione, convivenza civile).</p> <p>Nell'area della convivenza civile vengono valutate le competenze di cittadinanza, l'impegno e la partecipazione attiva alla vita di classe.</p> <p>Ogni ordine di scuola ha una griglia di valutazione comune del comportamento declinata in base alla frequenza, al rispetto delle persone, delle regole e delle cose.</p>	<p>Alla scuola primaria non vengono esplicitati i livelli nelle diverse aree nei documenti di valutazione, ma si formula un giudizio sintetico; ciò rende difficoltosa la comparazione.</p> <p>La definizione di rubriche di valutazione su verifiche relative a compiti autentici è da completare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti (area 4 del curriculum di Istituto) e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze trasversali.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto perde pochi studenti nel passaggio dalla primaria al grado successivo per l'ubicazione centrale della scuola secondaria rispetto ai tre plessi della primaria dislocati sul territorio. Gli studenti, grazie ai percorsi di continuità, non incontrano difficoltà nel passaggio alla scuola secondaria</p> <p>I risultati a distanza resi disponibili dall'Invalsi del punteggio conseguito nelle prove di II secondaria di secondo grado del 2016 dalle classi III secondarie di I grado così come erano formate nel 2014 sono in linea con i risultati conseguiti dagli studenti dei licei.</p>	<p>La percentuale dei promossi al primo anno della scuola secondaria di I grado è inferiore del 5% rispetto alla media provinciale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado sono positivi. La percentuale degli studenti che segue il consiglio orientativo è elevata (circa +3% rispetto alla media provinciale), ma complessivamente la percentuale dei promossi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado è inferiore del 5% rispetto alla media provinciale.
Gli studenti usciti dalla secondaria dopo due anni ottengono risultati nelle fasce alte.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	0	4,1	4,2
	5-6 aspetti	64,3	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	35,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: LCIC81900A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,4	4,6
	3-4 aspetti	0	4,4	4,2
	5-6 aspetti	57,1	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	42,9	54,5	58
Situazione della scuola: LCIC81900A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	96,4	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	32,1	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	26,9	27
Altro	Dato mancante	3,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	28,6	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,6	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	7,1	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo è stato steso partendo dall'analisi del contesto (autovalutazione del Ptof, dati socio economici, raccordo con le associazioni del territorio).</p> <p>Il curricolo è strutturato su quattro aree trasversali (metodo, logica, comunicazione e convivenza civile) in cui vengono declinate, per ciascuna disciplina, competenze disciplinari, abilità e conoscenze.</p> <p>Ciascuna competenza disciplinare è declinata in abilità e conoscenze progressive per ciascun anno del primo ciclo.</p> <p>La modalità di lavoro dei docenti è orientata alla coerenza con il curricolo condiviso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (progetti, attività pomeridiane) sono progettate in raccordo con il curricolo.</p>	<p>La revisione del curricolo in verticale non è stata completata (mancano le discipline di storia, geografia e scienze nella primaria).</p> <p>Inoltre, i curricula non rispondono pienamente alle competenze chiave europee pertanto; uno degli obiettivi da raggiungere è l'allineamento in tal senso.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	32,1	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	48,7	54,7
Situazione della scuola: LCIC81900A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,3	73,1	74,8
Situazione della scuola: LCIC81900A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,4	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,6	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	49,6	51,7
Situazione della scuola: LCIC81900A		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,1	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	45,8	51
Situazione della scuola: LCIC81900A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica avviene per team e interteam nella scuola primaria e per dipartimenti disciplinari e interdisciplinari nella secondaria Per entrambi gli ordini di scuola gli incontri sono periodici (più frequenti alla primaria) e stabiliti dal piano attività di inizio anno.</p> <p>A inizio anno si sceglie un binomio/tema/filone tematico attraverso cui operare la selezione dei contenuti e delle attività da proporre (laboratori, approfondimenti, progetti, uscite); periodicamente vi è una verifica e una riprogettazione sia a livello di gruppi di lavoro sia a livello collegiale.</p> <p>A fine anno si effettuano incontri di verifica dell'offerta formativa proposta per l'anno in corso e di progettazione per l'anno successivo.</p>	<p>Tra le fasi di progettazione e realizzazione emergono delle criticità dovute a procedure amministrative non completamente allineate temporaneamente con le attività didattiche.</p> <p>Mancano delle prove disciplinari strutturate intermedie alla scuola primaria.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze trasversali sono elemento di valutazione quadrimestrale da parte del team o del consiglio di classe, tramite tabella valutativa su livelli.</p> <p>In ciascun ordine di scuola esistono due griglie di valutazione (una per la prove tecniche, una per le prove più elaborate) per la conversione delle percentuali in voti.</p> <p>Per ciascun anno di corso esistono prove quadrimestrali per competenze trasversali comuni a tutti i plessi della scuola primaria.</p> <p>Alla scuola primaria si sta sperimentando l'uso di compiti di realtà con relative rubriche valutative.</p> <p>Nell'anno scolastico in corso, nella scuola secondaria, i dipartimenti di italiano, storia, geografia, matematica, inglese e scienze hanno strutturato prove di verifica comuni per classi parallele (prime, seconde, terze). I risultati sono oggetto di analisi interna come momento di autovalutazione.</p> <p>Si operano interventi didattici specifici (azioni di recupero: compresenza, piccoli gruppi, attività di ampliamento offerta formativa).</p>	<p>Le prove di verifica nella scuola primaria sono carenti nell'esplicitazione delle abilità/competenze valutate.</p> <p>Le prove strutturate testano abilità e conoscenze più che competenze.</p> <p>Mancano attività strutturate per il potenziamento delle eccellenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum strutturato sulle quattro aree di metodo, logica, comunicazione e convivenza civile. Gli insegnanti utilizzano questo strumento come area di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dai bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curriculum è chiaramente focalizzata in un percorso verticale ancora da completare. La commissione continuità ha lavorato sul raccordo del curriculum verticale. Però i curricula non rispondono pienamente alle competenze chiave europee pertanto uno degli obiettivi da raggiungere è l'allineamento in tal senso.

Alla scuola primaria, inoltre, si sta sperimentando l'uso di compiti di realtà con relative rubriche valutative, affinché si riesca a valutare realmente una competenza.

Forte l'interdisciplinarietà a seguito della definizione delle quattro aree come "file rouge". Si promuove l'attività didattica in modalità differenziate (ed esempio cooperative learning) anche attraverso il tutoring in particolare dei più grandi verso i più piccoli.

Esistono forme di valutazione sulle rubriche e diario di bordo elaborato dagli alunni delle classi della secondaria di primo grado anche in previsione delle scelte legate all'orientamento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività sono considerate utili e stimolanti sia dagli studenti sia dai genitori.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	46,4	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	53,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: LCIC81900A		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	57,1	51,7	73
	Orario ridotto	28,6	27,8	12,6
	Orario flessibile	14,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: LCIC81900A		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LCIC81900A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	10,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,6	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	17,9	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LCIC81900A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,4	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10,7	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,7	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LCIC81900A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	21,4	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,6	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LCIC81900A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,3	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10,7	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,1	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli orari scolastici sono pensati per garantire agli studenti pari opportunità per l'utilizzo delle risorse.</p> <p>Le aule speciali e i laboratori hanno un responsabile che ne cura l'inventario e l'aggiornamento e vengono utilizzati per le discipline pratiche (arte, tecnologia, informatica, musica per la scuola secondaria)</p> <p>L'organizzazione oraria nella scuola secondaria per moduli di 50 minuti permette l'ampliamento dell'offerta formativa (laboratori pomeridiani) e attività di recupero in compresenza in orario scolastico.</p> <p>Uno dei criteri comuni nella stesura dell'orario è la funzionalità all'insegnamento, prevedendo anche spazi e tempi per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Non esistono procedure per la gestione dei materiali comuni e dei computer di classe, ma da due anni, alla scuola secondaria, si sta cercando di incentivare/potenziare la mail di classe con la condivisione dei materiali didattici.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone corsi e favorisce la diffusione dell'informazione relativamente ai corsi presenti sul territorio o di possibile interesse.</p> <p>Quest'anno si è sperimentata la metodologia Clil. Inoltre a ottobre si è conclusa un'attività formativa, sulla secondaria, sulla classe capovolta. I docenti coinvolti hanno messo in atto le metodologie proposte.</p> <p>Alla scuola primaria si stanno sperimentando nuove prove per competenze attraverso compiti di realtà e rubriche valutative a seguito di un corso di formazione.</p> <p>I docenti nei gruppi di lavoro, previsti dal piano attività annuale, si confrontano in parte sulle metodologie e sulle strategie didattiche utilizzate.</p>	<p>Non tutti i docenti aderiscono ai corsi di formazione proposti.</p> <p>Sarebbe necessario un maggiore confronto in team/interteam/dipartimenti sulle metodologie utilizzate in aula.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LCIC81900A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,7	3,6	4,2
Un servizio di base		3,7	10,6	11,8
Due servizi di base		11,1	23	24
Tutti i servizi di base		81,5	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LCIC81900A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	66,7	70,4	74,6
Un servizio avanzato		29,6	23,7	18,2
Due servizi avanzati		3,7	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto è Scuola Amica dell'Unicef e promuove molte attività per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti sia per plesso che per ordine di scuola.

Il curriculum della scuola declina le competenze sociali e promuove azioni concrete per favorire il senso di legalità (collaborazione con l'associazione "Cento passi", scuola in rete con il centro provinciale per la legalità), l'etica della responsabilità, la collaborazione, lo spirito di gruppo, ecc.

Esistono i regolamenti per ordine di scuola sul comportamento generali. Inoltre, per la scuola secondaria per la valutazione del comportamento e anche per l'uso dei telefoni cellulari e dispositivi mobili, si mettono in essere sanzioni disciplinari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono state definite azioni omogenee da adottare nella gestione di casi problematici poiché ogni situazione viene analizzata tenendo conto della situazione del ragazzo, dinamiche familiari, contestualizzazione dell'accaduto. Il Patto di Corresponsabilità necessita di una revisione e maggiore condivisione con gli studenti e le loro famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi.
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative.
Le regole di comportamento sono definite, le azioni da adottare nella gestione di casi problematici vengono definite in base alla situazione del ragazzo, alle dinamiche familiari, alla contestualizzazione dell'accaduto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,6	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	50	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	46,4	33,3	23,1
Situazione della scuola: LCIC81900A		2-3 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola realizza attività per l'inclusione (attività personalizzate, piccolo gruppo, attività di continuità/ orientamento). L'Istituto è scuola polo per l'integrazione stranieri e intercultura. Collabora con il Comune a un progetto per alunni BES.</p> <p>Il GLI è stato aperto ai genitori I PEI e PDP vengono monitorati nei team/consigli e riprogettati.</p> <p>Presenza nella scuola di: -protocollo di accoglienza Bes; -griglie di valutazione specifiche; -attività strutturate; -monitoraggio costante.</p> <p>La scuola attiva (inclusione e lingua italiana) per gli alunni stranieri: - progetti in collaborazione con associazioni (Les Cultures); - progetti AA.RR. e AFPI (con la possibilità di progetti in piccoli gruppi); - progetti finanziati da enti esterni.</p> <p>Per garantire il successo formativo dei degli studenti stranieri neoarrivati vengono effettuati test di ingresso, si stende il PDP, sono state costruite apposite griglie di valutazione e vengono effettuate attività orientative (classi terze).</p> <p>Vengono realizzate attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità anche in collaborazione con associazioni esterne. Il curriculum d'Istituto fa proprio questo tema e si muove sulle indicazioni nazionali (area della convivenza civile).</p> <p>E' effettuato lo screening per l'individuazione precoce di DSA sulle classi seconde della scuola primaria.</p> <p>Corsi per gli alunni DSA sulla metodologia di studio, anche in orario extrascolastico.</p>	<p>Frequente mobilità del personale di sostegno e spesso assenza di specifiche competenze.</p> <p>Mancanza di sperimentazioni strutturate a livello didattico</p>
---	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	17,9	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,9	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	10,7	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	0	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	67,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,9	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	39,3	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,1	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60,7	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	71,4	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	0	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Gli studenti con maggior difficoltà risultano essere i BES socio-culturali.</p> <p>La scuola prevede nella propria organizzazione degli interventi curricolari dedicati al recupero disciplinare e allo svolgimento dei compiti.</p> <p>Interventi extracurricolari: pomeriggio dedicato ai compiti per alunni di origine straniera con facilitatori linguistici; attività extrascolastiche per alunni DSA (primaria e secondaria); progetto contro la dispersione scolastica: corso di preparazione all'esame di stato (inglese, secondaria); spazio compiti il sabato mattina per la primaria; interventi di recupero a seguito dei risultati del primo quadrimestre (storia, matematica, secondaria)</p>	<p>Occorrerebbe prevedere forme strutturate di monitoraggio e valutazione degli interventi proposti.</p> <p>Mancano interventi strutturati per il potenziamento.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta ad individuare gli alunni con BES e ad attivare strategie di accoglienza, inclusione e di individualizzazione dei percorsi. Le pratiche didattiche individualizzate e gli interventi di recupero sono diffusi e articolati in base ai bisogni. La scuola collabora con associazioni e enti esterni per l'inclusione degli alunni. Per alcuni progetti occorrerebbe prevedere forme di monitoraggio e valutazione degli interventi proposti più strutturate.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	57,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	67,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	42,9	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	17,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,3	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	64,3	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	60,7	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	39,3	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	17,9	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni che la scuola realizza per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono definite da un protocollo condiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria attività comuni tra gli alunni, incontri tra insegnanti per programmare le attività in continuità e per presentare gli alunni in entrata, visite nelle scuole da parte di alunni e genitori e presentazione ai genitori delle linee essenziali dell'offerta formativa prima delle iscrizioni; - tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado visite nella scuola da parte di alunni e genitori e presentazione ai genitori delle linee essenziali dell'offerta formativa prima delle iscrizioni, attività laboratoriali organizzate dai docenti della scuola media per la giornata di open day rivolte agli alunni delle classi quinte, incontri tra insegnanti per presentare gli alunni in entrata e per la restituzione dei dati dopo le attività; - elaborazione a cura dei docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di attività, per gli alunni delle classi quinte, da svolgere nel periodo estivo in un'ottica di continuità. 	<p>Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - momenti progettuali condivisi tra le insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado, come invece avviene per infanzia-primaria; - attività in classi aperte con gruppi misti di alunni dei due ordini di scuola; - momenti di confronto con la scuola secondaria di II grado.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LCIC81900A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	92,9	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	85,7	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	75	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	57,1	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	53,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	89,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	17,9	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni in particolare attraverso il “Diario di bordo” che accompagna alunni e famiglie nell’arco dei tre anni della scuola media; - attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore in collaborazione con le realtà scolastiche significative del territorio; - attività di orientamento alla conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali; - incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo: informazione e formazione/supporto alla scelta con la collaborazione di un esperto. <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi e tutte le sezioni della scuola secondaria di I grado.</p> <p>La scuola monitora l'efficacia del consiglio avvalendosi anche dei dati RAV.</p>	<p>Mancata condivisione di un curriculum essenziale con la scuola secondaria di II grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell’offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell’esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni in particolare attraverso il “Diario di bordo” che accompagna alunni e famiglie nell’arco dei tre anni della scuola media - attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore in collaborazione con le realtà scolastiche significative del territorio - attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con Confindustria e Confartigianato - incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo: informazione e formazione/supporto alla scelta con la collaborazione di un esperto <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi e tutte le sezioni della scuola secondaria di I grado</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie (82,3% contro il 76,5% del riferimento provinciale).</p>	<p>La percentuale degli studenti promossa al primo anno della scuola secondaria di II grado è complessivamente, tra coloro che hanno e coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo, del 78,5% contro il dato provinciale del 83,5%. Tale criticità è considerata nelle priorità relative agli esiti scolastici</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti, finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Si sta favorendo la condivisione, in fase di progettazione, di attività in continuità tra primaria e secondaria di I grado. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti da un ordine di scuola all'altro all'interno dell'Istituto, ma non nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono tutte le classi. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie e vedono il supporto di personale specializzato. La percentuale di insuccessi al I anno di scuola secondaria è motivo di riflessione all'interno dell'Istituto.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2016-2017 l'Istituto ha ridefinito il Piano dell'Offerta Formativa triennale, partendo dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenute nel Rav.</p> <p>Il Nucleo interno di Autovalutazione ha monitorato quest'anno costantemente il Piano di Miglioramento.</p> <p>E' effettuata una valutazione del PTOF a fine di ogni anno scolastico per ogni plesso e poi per ogni ordine di scuola.</p> <p>Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ed il loro aggiornamento è effettuato a fine anno all'interno del Collegio dei Docenti.</p> <p>Viene effettuato costantemente il confronto con il consiglio di Istituto e l'associazione di genitori che opera nell'Istituto.</p>	<p>Le priorità dell'Istituto sono indicate nel PTOF e pubblicate sul sito web, ma manca un momento strutturato di condivisione comune con l'esterno.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A inizio anno viene effettuata una progettazione dettagliata, che passa dagli organi competenti fino all'approvazione nel Collegio docenti. A fine anno si effettua la verifica dell'effettiva realizzazione dei progetti (punti di forza e punti di debolezza).</p>	<p>Rendere ancora più efficace il momento di riprogettazione degli obiettivi, previsto a metà anno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,3	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	16,7	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	54,2	35,1	35
	Più di 1000 €	20,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LCIC81900A	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LCIC81900A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77	76,1	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23	23,9	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LCIC81900A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	34,8314606741573	19,79	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LCIC81900A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	34,6153846153846	25,22	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio docenti è l'organo principale nella assunzione di decisioni ed ha individuato 7 funzioni strumentali (negli ambiti: autovalutazione, gestione registro, digitalizzazione, alunni diversamente abili, inclusione, sicurezza, orientamento). Per la quota parte comune del fondo costituisce parametro di riferimento il rapporto 77% per i docenti e per il personale Ata 23%</p> <p>Le assenze sono gestite secondo le norme vigenti e in caso di necessità in base alla disponibilità del personale interno.</p>	<p>La definizione dei compiti tra il personale docente e tra il personale ATA non risulta sempre chiara.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LCIC81900A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,3	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	0	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	60,7	48,3	38,6
Lingue straniere	0	50	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	21,4	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	39,3	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,9	25,5	25,5
Altri argomenti	0	21,4	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	17,9	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	7,1	15,1	17,9
Sport	0	7,1	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LCIC81900A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	3,31	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LCIC81900A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LCIC81900A %
Progetto 1	Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole.Favo
Progetto 2	La progettazione è guidata dalla scelta di un filone tematico che si traduce in una didattica per competenze a livello trasversale.Questo consente di
Progetto 3	Promuovere negli alunni una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rappor

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vi è corenza tra il programma annuale e il PTOF. In media la scuola spende per progetto intorno ai 400/500 euro. I progetti afferiscono ad aree ritenute prioritarie dalla scuola (tema d'Istituto, continuità/orientamento, inclusione) ed hanno un ampio livello di coinvolgimento. La durata media dei progetti è di 5 anni. E' coinvolto personale esterno.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono in parte condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati, ma non sempre chiari.
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LCIC81900A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	16,04	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LCIC81900A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	14,61	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	14,29	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	15	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	14,64	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	14,21	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	15,43	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	15,36	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	14,21	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	14,29	6,82	13,51
Lingue straniere	0	14,32	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	14,29	6,95	13,61
Orientamento	0	14,18	6,58	13,31
Altro	0	14,46	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 70% circa degli insegnanti (soprattutto tra infanzia, primaria) è stato coinvolto in attività di formazione.	Manca una verifica della effettiva ricaduta della formazione sull'azione didattica.
La scuola raccoglie le esigenze formative del personale.	Basso numero medio di ore di formazione e bassa spesa media per insegnante.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca di tener presente le competenze individuali del personale, anche se alcuni incarichi vengono attribuiti per candidatura. I criteri del Comitato di valutazione sono stati resi noti al Collegio.	La scuola non raccoglie il curriculum vitae del personale. Mancano altre forme per la valorizzazione del personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:LCIC81900A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,11	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LCIC81900A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,68	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,68	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,14	2,11	2,62
Altro	0	1,61	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,96	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,82	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,61	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,82	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	1,64	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,61	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,68	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,61	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,64	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,64	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,64	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,61	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,79	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,75	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,64	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,61	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,64	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,68	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,93	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove gruppi di lavoro (dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, team, interteam, interclasse, commissioni, gruppi per progetti, ecc.).
I gruppi sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi della scuola.
Vi è una condivisione di materiali e strumenti didattici tra docenti.

La raccolta di materiali prodotti dagli insegnanti non è strutturata. Occorre incentivare l'archiviazione di strumenti e materiali per renderli fruibili a tutti (si è avviato un archivio on line).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, anche se solo in parte raccolti. La scuola promuove lo scambio e il confronto fra i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,4	4,2
	1-2 reti	10,7	24,4	30,4
	3-4 reti	14,3	35,9	34,1
	5-6 reti	10,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	64,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: LCIC81900A		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	64,3	67,7	67
	Capofila per una rete	32,1	23,8	21,6
	Capofila per più reti	3,6	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LCIC81900A	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	53,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	14,3	22,8	17,9
	Media apertura	7,1	20,2	20,6
	Alta apertura	25	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LCIC81900A	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LCIC81900A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	78,6	80,1	75,2
Regione	1	14,3	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	21,4	26,8	20,8
Unione Europea	0	25	9,1	10
Contributi da privati	0	3,6	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	53,6	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LCIC81900A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	46,4	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,6	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	89,3	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	28,6	9,6	15,2
Altro	0	28,6	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LCIC81900A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	32,1	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	21,4	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	60,7	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	35,7	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	57,1	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	71,4	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	7,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	75	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	2	75	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7,1	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	89,3	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	14,3	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	35,7	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	21,4	5,7	3,8
Altro	0	39,3	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,7	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	75	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	14,3	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: LCIC81900A		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LCIC81900A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	67,9	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	60,7	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,7	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,4	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	32,1	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	65,8	65
Autonomie locali	Presente	82,1	69,5	61,5
ASL	Presente	25	35,9	42,3
Altri soggetti	Presente	25	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LCIC81900A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LCIC81900A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	39,3	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha formalizzato un accordo con i Comuni che afferiscono all'Istituto per una linea unitaria nella erogazione dei fondi di diritto allo studio.</p> <p>Numerose associazioni (Proloco, Scuolaboriamo, Assalam, Les Cultures, ecc.) collaborano con la scuola, per esempio nella realizzazione del Piedibus e nella organizzazione di eventi e attività in orario extrascolastico.</p> <p>La scuola prende parte a riunioni territoriali (tavolo degli adulti, incontri con i servizi sociali, con le amministrazioni, ecc.) per condividere progetti e definire linee comuni d'azione.</p> <p>Sono stati formalizzati accordi di rete per la formazione del personale e per progetti .</p>	<p>Mancanza di accordi con altre Istituzioni scolastiche attinenti alla ricerca e alla sperimentazione didattica.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,9	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	38,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,9	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	7,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: LCIC81900A %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,1	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	7,1	12,1	16,9
Situazione della scuola: LCIC81900A %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Elevata partecipazione dei genitori ai momenti formali e coinvolgimento degli stessi nella preparazione di eventi informali, per la scuola dell'infanzia e primaria. Presenza di un'associazione di genitori che da diversi anni coopera con la scuola. La scuola realizza interventi rivolti ai genitori e utilizza strumenti on line per la comunicazione agli stessi.	La percentuale di votanti alle elezioni del Consiglio di Istituto è stata inferiore al dato provinciale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto partecipa a reti di scuole principalmente per attività formative rivolte al personale e per l'adesione a progetti. Sono state consolidate diverse collaborazioni con soggetti esterni le cui azioni sono state integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti strutturati di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione di diverse iniziative formative e ricreative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie proposte e idee. Molto attiva la partecipazione dell'associazione Scuolaboriamo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Spostare verso l'alto la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato.	Diminuire di almeno 6 punti la percentuale complessiva degli studenti nelle fasce basse (6-7)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi	Diminuire di almeno 5 punti il valore massimo della variabilità tra le classi (classi seconde scuola primaria)
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che la funzione prioritaria della scuola del I ciclo sia fornire una solida preparazione di base in modo da garantire il successo formativo nel prosieguo degli studi. Ci si propone come traguardo di spostare la distribuzione degli esiti all'esame di stato verso fasce più alte, nella convinzione che questo aumenti anche di conseguenza la percentuale complessiva degli studenti che ha successo dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti gli studenti. La composizione delle classi alla scuola primaria è vincolata dalla scelta delle famiglie di iscrizione ad uno dei tre plessi che fanno parte dell'Istituto, e non è un fattore su cui si può intervenire. Si ritiene pertanto di dover implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione per classi parallele e prove di verifica per classi parallele alla scuola primaria
		Potenziare matematica nelle classi "alte" della scuola primaria, attraverso un confronto con la scuola secondaria di I grado
		Attività di potenziamento delle fasce alte in italiano alla scuola secondaria
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Attività extra-curricolari di recupero Attività di recupero e potenziamento per classi aperte in orario curricolare
	Continuità e orientamento	Raccordo con la scuola secondaria di II grado sulle competenze iniziali in ingresso
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Collaborazione tra docenti nella condivisione di buone pratiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo da conseguire nel breve periodo sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche tenendo conto delle principali criticità emerse.
Per quanto concerne gli esiti a distanza nel proseguimento degli studi, si ritengono adeguate le attività di orientamento messe in campo dalla scuola, mentre si ritiene di dover agire sul consolidamento della preparazione di base.
Nel piano di miglioramento sono dettagliate le azioni che la scuola intende mettere in campo per il raggiungimento delle proprie priorità.